

La parte centrale della Sezione della Società Italiana per il Gas (curata dall'architetto Bardelli) era costituita da una grandiosa riproduzione panoramica degli impianti di produzione di corso Regina Margherita; davanti ad essa, quasi visione irrealistica che si contrapponesse all'altra, una riproduzione della prima officina costruita sull'attuale corso Stati Uniti, allora appena tracciato e di fronte alla via detta appunto del Gasometro.

Di fianco a questa visione centrale, un grande quadro con le date e le tappe più importanti della storia delle prime Società torinesi, da cui è derivata l'attuale Società. Chiudeva l'altro fianco un muro di blocchi di carbone fossile da cui, attraverso guide di nastri metallici, scaturivano i vari sottoprodotti, dalla naltalina ai farmaceutici, dal catrame all'ammoniaca, dai coloranti ai solventi per vernici.

Diagrammi dei costi e dei consumi riassumevano lo sviluppo di questo importante servizio cittadino nel giro di un secolo.

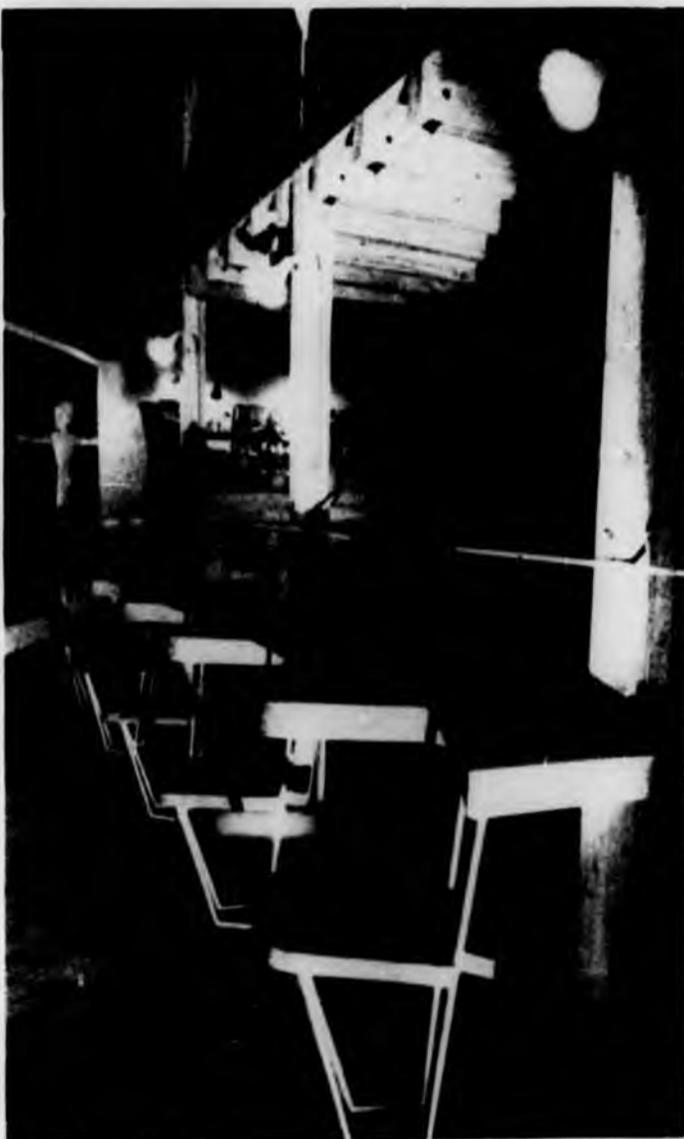
In ultimo, la Sezione dell'elettricità (curata dall'architetto Morelli), inquadrava in una grande finestra, intagliata in una parete lignea, quasi di rifugio alpino, una visione di un gruppo delle nostre Alpi, ricco di vette e di ghiacciai, a ricordare che la quasi totalità dell'energia elettrica che consuma la città, viene dalle nevi delle nostre Alpi.

Davanti ad essa, quindici quadri fotografici rappresentavano le principali prese, laghi artificiali, condotte forzate, centrali ecc. delle due Società fornitrici, più prossime a Torino. Di fianco a questo insieme il modello, al vero, del rotore a pala sistema Koplan della centrale di Hone, che fu la prima centrale entrata in servizio dopo la guerra, creava un centro di attrazione visiva, ed era messo in contrasto col disegno in scala ridotta della centrale, dal quale appariva la gigantesca dimensione dell'impianto.

Di fianco ancora cartine geografiche e fotografie, documentavano i nuovi impianti in costruzione nella valle dell'Orco (A.E.M.) ed a Cimena (S.I.P.).

Sulla parete di fronte invece una serie di diagrammi policromi illustravano: la storia della elettricità in Piemonte, dal 1896 ad oggi, con riproduzioni di vecchie fotografie delle prime costruzioni e delle prime macchine; la produzione del Piemonte, raffrontata con quella di tutta Italia; l'impiego dell'energia elettrica nella

vita civile; infine le reti di distribuzione dell'energia alle sottocentrali, alle cabine di trasformazione ed in ultimo all'utente; un esame schematico dei costi, dimostrava come questa energia, oggi alla base della vita civile, sia dalle Società produttrici venduta a prezzi relativamente più bassi delle altre merci di uso corrente.



Sez. orientamento professionale  
(Arch. Becker-Oreglia-Romano).

#### SEZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Uscendo dalla Sezione precedente e prima di abbandonare il padiglione, il visitatore incontrava una succinta ma efficace illustrazione fotografica delle realizzazioni cittadine, dei metodi e delle apparecchiature usati nella illuminazione pubblica, dai lampioni a gas, a quelli ad arco, ed alle più recenti espressioni della tecnica, cioè l'illuminazione a vapori di sodio, illuminazione di grande efficacia, sperimentata sulla zona verde antistante il padiglione e contigua alla sezione stessa.

Ing. FELICE BARDELLI